

# ORTOFRUTTA NOTIZIE

Luglio-Agosto 2021



**YOGA E DERBY BLUE, UN'ESTATE  
DI NOVITÀ PER BAR E RISTORANTI**



**ALEGRA COMMERCIALIZZERÀ  
LE NETTARINE PIATTE "ONDINE"**



**NATURITALIA, FRA FRUTTA ESTIVA  
E RITORNO IN FIERA**



# UNA FILIERA TUTTA ITALIANA



**NATURITALIA AL SERVIZIO DELLA QUALITÀ E DEL MERCATO**



Naturitalia produce e distribuisce ortofrutta italiana, di stagione, sicura e rispettosa dell'ambiente. Grazie alla gestione completa della filiera è in grado di soddisfare al meglio le esigenze della moderna distribuzione e i gusti dei consumatori, in Italia e nel mondo.

**NATURITALIA, SPECIALISTA NELL'ORTOFRUTTA.**

**[www.naturit.it](http://www.naturit.it)**

  
**Naturitalia**  
THE FLAVOURS OF NATURE

NATURITALIA DISTRIBUISCE

 **Jingold**  
lo specialista del kiwi

### Sommario

- 4** Grandi sfide ma l'ortofrutta è pronta a reagire  
GABRIELE CHIESA
- 8** L'Emilia-Romagna punta forte sul rilancio della Pera IGP  
ALESSANDRO PANTANI
- 11** Yoga e Derby Blue, un'estate di novità per bar e ristoranti  
GIOVANNI BUCCHI
- 12** Alegra commercializzerà le nettarine piatte "Ondine"  
ALESSANDRO PANTANI
- 13** Naturitalia, fra frutta estiva e ritorno in fiera  
AUGUSTO RENELLA
- 14** Opera vince il Macfrut Digital Video Award  
JACOPO SERAFINI

*Grazie all'accordo siglato con Edagricole, i soci di Apo Conerpo possono sottoscrivere un abbonamento on line al settimanale Terra e Vita a condizioni economiche particolarmente favorevoli, con un prezzo scontato del 30%.*

Le foto sono dell'archivio Apo Conerpo

**Apo Conerpo**  
Via B. Tosarelli, 155  
40055 Villanova di Castenaso (BO)  
Tel. 051 781837 - Fax 051 782680  
E-mail: info@apoconerpo.com  
Internet: www.apoconerpo.com

Rinnovato il CdA di Apo Conerpo

## Una squadra unita e inclusiva per il futuro dell'ortofrutta

**Davide Vernocchi**  
Presidente Apo Conerpo

L'assemblea dei soci dello scorso 25 giugno, oltre ad approvare il bilancio, si è espressa anche sul rinnovo delle cariche di Apo Conerpo. A titolo personale e di tutta la "squadra di governo" di Apo Conerpo, sento di dover ringraziare i nostri soci per le parole e le dimostrazioni di stima e di affetto che hanno espresso nei nostri confronti. Una valutazione positiva per la strada percorsa insieme in questi anni che si è concretizzata in una piena riconferma per il prossimo mandato di tutte le cariche: i soci ci hanno onorato della loro rinnovata fiducia e faremo, come sempre, del nostro meglio per meritarla appieno.



Mi preme sottolineare però una novità importante: l'assemblea ha accolto la nostra proposta di aumentare di uno il numero dei consiglieri (che diventano 18) a dimostrazione che lo spirito che ha animato il rinnovo delle cariche è indubbiamente di natura inclusiva. L'ipotesi dell'allargamento del Consiglio di Amministrazione di Apo Conerpo nasce infatti da un'ampia valutazione sulla situazione attuale: il triennio che ci aspetta sarà molto complicato e saranno numerose le sfide che Apo Conerpo e tutte le sue componenti si troveranno ad affrontare.

Componenti che, come è evidente, stanno vivendo momenti storici molto diversi: all'interno di Apo Conerpo abbiamo cooperative in piena fase di crescita espansiva e altre che, per motivi ben noti, stanno attraversando anni difficili con trend non esaltanti e che vedono il proprio futuro con meno ottimismo e chiarezza. Penso a tutto il comparto frutticolo, ad esempio, che sta vivendo un momento di particolare complessità non certo per ragioni organizzative ma per la grande esposizione agli effetti di cambiamenti climatici.

La scelta di creare un CdA più ampio e inclusivo va nella direzione di costituire una squadra più forte, in grado di tutelare le componenti più deboli, ma anche più completa e pronta a fare le scelte che si renderanno necessarie per migliorare le sinergie esistenti all'interno del sistema ortofrutticolo o per immaginarne di nuove. Sinergie che ci porteranno a lavorare insieme in tutte le fasi: dalle indicazioni colturali per migliorare la produzione fino alla definizione delle strategie commerciali per valorizzare al meglio i prodotti dei nostri soci. Perché al centro rimane sempre una sfida cruciale: dare risposte economiche efficaci alle aziende agricole associate, cercare di tutelare la loro redditività, proiettarle ogni giorno sempre più nel futuro.

Mi piace anche pensare, poi, che la forza di Apo Conerpo risieda anche nella capacità di lavorare insieme, per obiettivi concreti, calati nella realtà quotidiana: una "linea di azione" che credo sia dettata soprattutto dalla natura dei membri del CdA. I presidenti delle nostre cooperative, infatti, sono tutti ancor prima che "ruoli istituzionali", produttori che conoscono i problemi reali dei nostri associati. È con loro che sono onorato di affrontare il prossimo mandato e le sfide che l'ortofrutta si troverà ad affrontare. Buon lavoro a tutti!

APPROVATO IL BILANCIO 2020 DI APO CONERPO

# Grandi sfide ma l'ortofrutta è pronta a reagire

Gabriele Chiesa  
Direttore Generale Apo Conerpo

Dalle difficoltà del 2020 e del 2021 ai progetti di rilancio e di sostegno alla redditività dei produttori. Apo Conerpo chiude un anno difficile e si prepara ad affrontare il cambiamento climatico con progetti importanti, sostegno alla ricerca e, in primis, tutela delle aziende agricole socie.

È un anno complesso quello fotografato dal bilancio 2020 di Apo Conerpo, ma il sistema, sia pur nelle evidenti difficoltà imposte dalla situazione globale (a causa della pandemia ma, soprattutto, del clima), ha retto l'urto delle difficoltà. Da un lato si registrano conferimenti in crescita rispetto al 2019 (ma ancora sotto la soglia del 2018) soprattutto grazie alle buone rese produttive degli ortaggi (in particolare del pomodoro), dall'altro i numeri non possono che fotografare una fase di grande sofferenza per la frutta, che impatta sul volume d'affari del gruppo (-6%, a fronte di una minore disponibilità di prodotto fresco di oltre il 23%). Un anno, quindi, segnato da grandi difficoltà produttive, soprattutto per i frutticoltori, ma che ha visto Apo Conerpo scendere in campo in prima linea per cercare di tutelare la redditività dei produttori anche con strumenti coraggiosi e innovativi per arrivare là dove il supporto delle Istituzioni si è dimostrato insufficiente o tardivo. Un anno di sfide affrontate con coraggio e determinazione, nei mesi segnati dalla pandemia, ma anche con la forza della pianificazione, di un'organizzazione

efficiente e compatta, ma soprattutto vicina, in ogni momento, ai produttori, alle loro difficoltà e criticità, pronta a supportare, accompagnare ma anche a portare sui tavoli istituzionali la voce di un mondo che non si è mai fermato, neppure nei giorni più bui. E che di fronte al complesso scenario che va configurandosi anche per il 2021, a seguito delle gelate in primis, vive grande preoccupazione ma è pronto, come sempre, a rimbocarsi le maniche e a cercare di ripartire.

## I NUMERI DELLA PRODUZIONE 2020

Nel corso dell'assemblea dei soci dello

scorso 25 giugno, il presidente Davide Vernocchi ha fatto il punto della situazione, analizzando numeri, trend e scenari: "Nel 2020 - spiega il presidente abbiamo avuto un conferimento complessivo di 972.794 tonnellate, 79.510 tonnellate in più rispetto al 2019, quindi +8,9%. Se il confronto lo facciamo con il 2018 siamo però a -25.512 tonnellate, pari a -2,6%. Questo parziale recupero rispetto al 2019 è frutto di buone rese produttive per gli ortaggi, in particolare per il pomodoro da industria. Nel complesso il conferimento di ortaggi e patate ha raggiunto le 705.850 tonnellate, in recupero sia sul 2019 che sul 2018". Scenario molto diverso quello della

### Dettaglio produzione ortofrutta

#### Variazioni 2020 vs 2019

albicocche	-92%	pere (-18% su '18)	+59%
nettarine	-83%	cipolle	+40%
susine	-79%	fagiolini	+39%
pesche e percoche	-55%	piselli	+26%
kaki	-16%	pomodori	+24%
actinidia	-15%	patate	+11%
resa pomodoro area nord 799 qli/ha			+19,4%

apo conerpo

**frutta:** "Siamo in forte sofferenza. Tra cimice asiatica, maculatura bruna, condizioni climatiche, gelate sempre più frequenti e diffuse, non riusciamo più a produrre quantità sufficiente a garantire un reddito in campagna. I dati lo evidenziano purtroppo molto bene. Nel 2020 la produzione di frutta è scesa a 266.944 tonnellate, -44.975 tonnellate sul 2019, ma addirittura -116.000 tonnellate sul 2018, con un calo percentuale del 14% se raffrontato all'anno precedente, e addirittura del 30% se raffrontato al 2018, che possiamo considerare l'ultimo anno di produzione normale. E purtroppo il 2021 sarà ancora peggio".

**I dati rilevanti sono quelli delle drupacee,** pesantemente colpite nel 2020: -92% per le albicocche, -83% per le nettarine, -79% per le susine, -55% per le pesche. Ma scarse sono state anche le produzioni di kaki e kiwi, -15/16% entrambi. "In parallelo - spiega Vernocchi - abbiamo avuto poi un recupero nella produzione di pere, +59%, ma questo è un incremento dovuto solo al fatto che la produzione del 2019 era stata scarsissima. Il 2020, infatti, registra ancora un -18% sul 2018". **Quasi tutti**

Destinazioni		
Variazioni 2020 vs 2019		
	quantitativi	valori
trasformazione pomodoro	+23,7%	+33,3%
trasformazione altri prodotti	-20,7%	-4,1%
mercato fresco	-23,1%	-6,8%



**in incremento invece i conferimenti degli ortaggi,** a partire del +40% per le cipolle, +39% per i fagiolini, +26% per i piselli, +24% i pomodori, +11% le patate. "Oltre che una produzione molto bassa per la frutta - commenta il presidente -, abbiamo registrato anche enormi differenze fra le varie

specie, elemento che rende quindi ancora più difficile la programmazione commerciale.

### L'IMPATTO ECONOMICO

**In conseguenza degli elementi sopra citati, il volume di affari di Apo Conerpo è sceso a 653 milioni di euro (-6% sul 2019) fra export, fatturato verso la GDO italiana, mercato tradizionale, vendite verso le industrie di trasformazione e plusvalore generato dalla trasformazione dei prodotti all'interno del gruppo Apo Conerpo (principalmente in Conserve Italia). "Il forte calo della produzione di frutta ha avuto un impatto notevole nel fatturato complessivo del gruppo - commenta Vernocchi -, comportando una riduzione sia del fatturato in esportazione che verso la GDO italiana, che non si è riusciti a recuperare del tutto con la crescita delle produzioni orticole e del pomodoro in particolare, che hanno una destinazione prevalente verso le industrie di trasformazione, e quindi un valore unitario, di euro/kg, più basso".**

I numeri, tuttavia, vanno analizzati in un contesto più ampio: osservando le variazioni di quantitativi e di valori fra

Destinazioni del prodotto fresco		
Destinazione	Quantità	Valori
Esportazione	-33,0%	-10,2%
Grande Distribuzione	-21,5%	-6,4%
Mercato tradizionale	-15,8%	-3,1%
<b>TOTALE</b>	<b>-23,1%</b>	<b>-6,8%</b>

il 2019 e il 2020 emergono alcuni dati interessanti.

- per il pomodoro da industria Apo Conerpo ha venduto il 23,7% in più in quantità, e del 33,3% in più in valore;

- per gli altri prodotti destinati alla trasformazione a fronte di un - 20,7% in quantità, si è registrato un -4,1% in termini di fatturato;

- per il mercato del fresco, si è venduto il 23,10% in meno in termini di quantità e del 6,8% in meno in valore.

“Per tutte le destinazioni dei prodotti dei nostri soci – spiega Vernocchi – registriamo un recupero dei prezzi medi unitari in vendita, in particolare per la frutta dove eravamo in presenza di una resa produttiva molto più bassa e quindi era ancora più essenziale incrementare i prezzi in vendita per cercare di limitare i danni in termini di riduzione di PLV per le aziende agricole socie. Questi numeri evidenziano anche l’efficacia dell’azione commerciale messa in campo dalle nostre business unit Alegria, Brio, Naturitalia, Opera e Valfrutta Fresco, che nonostante i problemi agronomici, climatici, sanitari ed economici del 2020 hanno ottenuto buoni posizionamenti di prezzo contenendo il calo del volume d’affari a solo il -6%”.



Con scarse quantità di prodotto da vendere, in particolare per quanto riguarda drupacee e pere, il reparto commerciale ha performato molto bene, quindi: “Nonostante un calo dei volumi disponibili per le vendite sul fresco del 23%, essere riusciti a contenere il calo del fatturato al -6,8% lo riteniamo un segnale evidente degli sforzi compiuti dalle nostre filiali, e dell’attenzione ed efficacia del loro lavoro. Lavoro che – ha spiegato Vernocchi - sarà ancora più determinante anche quest’anno a fronte delle ridottissime disponibilità di prodotto per effetto delle gelate. Continueremo quindi a chiedere alle nostre business unit il massimo sforzo nell’interesse dei soci, valutando

anche tutte le operazioni interne ed esterne di aggregazione e collaborazioni per aumentare ulteriormente le sinergie, economie di scale ed il potere contrattuale”.

## RISPONDERE ALLE DIFFICOLTÀ

Il 2020, come è noto, è stato fortemente segnato da diversi elementi globali che Apo Conerpo ha cercato di affrontare con razionalità, efficacia e competenza. Oltre alla **pandemia**, che ha visto il gruppo non interrompere mai le proprie attività (mettendo in atto misure di sicurezza importanti e senza mai accedere agli ammortizzatori sociali messi a disposizione dal Governo), il 2020 è stato segnato profondamente dalle gelate primaverili che hanno impattato con violenza su produzioni già in difficoltà per gli eventi della precedente annualità con effetti ormai ben noti: diminuzione della produzione di albicocche di oltre il 90%, e per pesche, nettarine e susine danni superiori al 70%. Un colpo molto duro che, tuttavia, grazie alla diversificazione dei ricavi di Apo Conerpo e all’efficacia degli interventi di contenimento dei costi, la riduzione dei ricavi per i servizi commerciali ai soci **non ha compromesso il conseguimento di un risultato economico positivo**: anche l’esercizio 2020 si chiude infatti con un avanzo di gestione in grado di generare un ristorno a favore dei soci.

In questo scenario complesso, Apo Conerpo, ha attivato alcuni importanti filoni di intervento a sostegno delle aziende agricole socie: nel mese di dicembre 2019 l’Assemblea dei soci ha approvato all’unanimità uno **strumento finanziario straordinario a favore delle aziende agricole socie**, denominato “SCAC 2019”, per fornire ai produttori associati, e per il tramite delle cooperative aderenti, le risorse finanziarie necessarie all’approvvigionamento dei mezzi tecnici e favorire in tal modo il proseguimento delle operazioni culturali. Inoltre, grazie all’adozione del Regolamento di Esecuzione UE 465/2020, Apo Conerpo

## Il nuovo CDA

L’assemblea dei soci ha visto anche il voto per il rinnovo delle cariche di Apo Conerpo. Il nuovo CdA sarà composto da 18 membri (riportati nell’elenco seguente). Direttamente in assemblea sono stati confermati (con un plauso generale esteso a tutta la “squadra di governo”) Vernocchi Davide come presidente e Roberto Cera come vice-presidente.

Aldrovandi Adriano  
Abbottoni Davide  
Beccari Vittorio  
Castellari Aristide  
Cera Roberto  
Cristofori Gabriele  
Drei Raffaele  
Gardini Maurizio  
Garuti Roberto

Girotti Vanni  
Guerra Alberto  
Guglielmini Giovanni  
Lenzarini Pier Giorgio  
Mangolini Michele  
Passanti Massimo  
Ricci Maccarini Mario  
Rizzoglio Aldo  
Vernocchi Davide

ha dato vita anche al fondo “CMC 2020”, uno dei primi fondi mutualistici in Europa per sostenere i frutticultori colpiti dalla cimice asiatica. Interventi importanti a sostegno di un comparto, quello produttivo, che sta fronteggiando difficoltà enormi.

Ma nella natura di Apo Conerpo è **profondamente radicato uno sguardo proiettato verso il futuro**: un futuro da costruire e per il quale è necessario reagire fin da subito alle criticità che il settore si trova di fronte. È in quest’ottica che nell’ultima riunione del 2020 del Consiglio di Amministrazione è stato approvato, all’unanimità, il **nuovo piano strategico di sviluppo pluriennale di Apo Conerpo**: obiettivi precisi e strategie definite per incrementare la redditività delle aziende agricole associate. Il piano si articola su quattro linee operative:

- **difesa dell’esistente**: supporto agli investimenti materiali per contenere i danni da cambiamento climatico, attivazione di progetti di ricerca e sperimentazione per cercare tutele efficaci contro la cimice asiatica, la maculatura bruna, la moria del pero e del kiwi, le altre fitopatie che affliggono le nostre produzioni frutticole ed orticole e che

insieme al cambiamento climatico ne riducono le rese, attivazione e sollecitazione del potenziamento degli interventi per la stabilizzazione del reddito dei produttori e la gestione del rischio, tramite polizze innovative parametriche, fondi di mutualizzazione con modelli semplificati, revisione e rifinanziamento dei fondi pubblici di solidarietà.

- **Capire come cambiare**: interpretare e prevedere i cambiamenti climatici e capire come difendere, anche nel prossimo futuro, le attuali varietà, cercare nuove selezioni resistenti al contesto climatico e alle nuove fitopatie, che richiedano meno prodotti fitosanitari, che si adeguino ai gusti dei consumatori.

- **investimenti**: mantenimento dello

strumento dei Programmi Operativi, cercando anche con la prossima riforma della PAC di incrementare le risorse a disposizione dei produttori soci delle OP/AOP; individuazione di nuovi canali di finanziamento, sia per progetti singoli che di filiera, ottimale gestione, finalizzazione ed utilizzo del patrimonio aziendale e delle risorse finanziarie del sistema bancario che potranno essere reperite tenendo conto della solidità patrimoniale di APO CONERPO, per sostenere l’attuazione dei progetti di innovazione, rinnovamento e riorganizzazione.

- **Valorizzazione del prodotto dei soci**: valutazione periodica dell’efficacia della politica di marketing e promo-pubblicitaria incentrata sui marchi del Gruppo, potenziamento dell’attività dei consorzi di valorizza-



zione e tutela IGP, avvio di una nuova politica di comunicazione e informazione con particolare focus sugli aspetti ambientali, dell’economia circolare, della sostenibilità.

Un progetto di ampio respiro che si basa su **tre pilastri imprescindibili**: il perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile indicati nell’agenda 2030 dell’ONU, il mantenimento dell’equilibrio economico e patrimoniale di Apo Conerpo e la massima collaborazione ed unità di intenti con le cooperative associate.

## IL PROSSIMO FUTURO

“Pensavamo che con un -50% di pere, il 2019 fosse una anomalia, un evento eccezionale quasi irripetibile – ha con-

cluso Vernocchi -: poi abbiamo avuto il 2020 dove abbiamo perso i 2/3 della produzione di drupacee. Ed oltre a ciò è rimasta sotto media anche la produzione di kiwi e pere, dove si sono moltiplicati i danni da maculatura bruna. E dopo due anni così, dobbiamo aggiungere un altro, **il terzo consecutivo**, con una produzione di frutta falciata dal gelo. Stimiamo un -70% per il pero, ma siamo sotto al 50% anche per drupacee. Purtroppo lo scenario e le prospettive che ci hanno lasciato le gelate di aprile sono estremamente difficili, ma abbiamo il dovere di reagire, con la massima determinazione ed il massimo impegno. Il primo grande impegno è nella ricerca, nella ricerca di soluzioni per difenderci. E su questo sono già stati avviati diversi progetti, per la cimice, per la maculatura, anche con tecniche innovative, per i cambiamenti climatici. Progetti che ci impegneranno parecchie risorse, sia economiche che umane e che ci daranno delle risposte, ma purtroppo non immediate. La scienza ha tempi spesso non compatibili con l’urgenza che il clima ci pone di fronte. Ed è per questo che occorrono investimenti che ci facciano guadagnare tempo come

le risorse messe a disposizione da via Aldo Moro per l’installazione di strumenti di difesa attiva contro le gelate. **L’obiettivo è chiaro: sostenere i produttori in attesa che la scienza ci consegna soluzioni efficaci** o che vengano sviluppate nuove varietà di frutta più resistenti al clima, agli insetti, alle fitopatie. E lavorare per ottenere, in tempi brevi, **una revisione degli strumenti legislativi che potrebbero rivelarsi cruciali, come la Legge 102, o di quelli assicurativi, da tempo inadatti**. E ancora lavorare, come dimostrano importanti progetti in partenza, sul fronte dell’aggregazione per affrontare insieme i tanti problemi che, giorno dopo giorno ci si parano davanti. La sfida è imponente ma Apo Conerpo è pronto ad affrontarla”.

DALLA REGIONE 2,3 MILIONI DI EURO PER LA NUOVA AOP

# L'Emilia-Romagna punta forte sul rilancio della Pera IGP

Alessandro Pantani

Risorse, aggregazione, sinergia, ricerca scientifica: al via un nuovo progetto regionale per la per IGP con l'obiettivo di tutelare i coltivatori, valorizzare il prodotto e sostenere l'innovazione per combattere le sfide che, negli ultimi anni, hanno minacciato la sopravvivenza di un settore cruciale per il tessuto economico emiliano-romagnolo.

**U**n grande progetto per promuovere, tutelare e valorizzare una produzione cruciale per il tessuto economico regionale: la pera IGP. Una sfida lanciata un anno fa da via Aldo Moro con un profetico "Se riuscite a mettervi insieme, la Regione ci sarà". E il risultato è arrivato, così come il supporto dell'Emi-



## Le perdite del comparto

In Emilia-Romagna le perdite stimate nel 2019 come danno economico alla produzione, minore qualità e perdite nel post-raccolta hanno raggiunto **un valore complessivo di oltre 206 milioni di euro**. La stagione del 2020 si è presentata purtroppo in linea con l'annata precedente facendo registrare **un danno economico totale di oltre 85 milioni di euro per la sola varietà Abate Fetèl**, che rappresenta il 50% della produzione regionale di pere. **E per il 2021 da gennaio a giugno, causa le gelate tardive, le perdite per l'Emilia Romagna si attestano complessivamente a circa il 70% del totale**. In termini numerici, tra danno alla produzione (244 milioni di euro), danni economici sui costi fissi delle strutture (97 milioni), danni all'indotto (97 milioni) si arriva a oltre 430 milioni di euro (437.653.468).



lia-Romagna: nasce quindi la nuova Associazione di organizzazioni di produttori della pera con l'obiettivo di rafforzare l'Igp e promuoverne qualità e riconoscibilità sui mercati nazionali e internazionali. Con un importante sostegno economico da parte della Regione.

### UNA CHIAMATA "ALLE ARMI"

Tutti insieme a difesa della pera Igp dell'Emilia-Romagna, quindi. E se non tutti, davvero tanti: sono già 19, infatti, le realtà firmatarie del protocollo d'intesa. Una "massa critica" che rappresenta il 60-70% della produzione regionale che si è radunata attorno a un grande progetto di rilancio e a una sperimentazione innovativa per



combattere la maculatura bruna che, insieme alla cimice asiatica, sta mettendo in crisi un settore e un prodotto preziosi, iconici per l'Emilia-Romagna: il comparto regionale è infatti primo in Italia per produzione – oltre il 70% delle pere italiane nasce infatti tra Ferrara, Bologna, Modena e Ravenna – e tra i primi in Europa.

Il primo vagito di questo progetto risale quasi a un anno fa: l'otto luglio 2020 durante quelli che sono stati definiti "Gli stati generali dell'ortofrutta emiliano-romagnola" la pera IGP era stata messa al centro di profonde riflessioni: fin da allora, l'Assessore Mammi aveva assicurato "Sull'IGP Pera la Regione ci sarà". Una dichiarazione a cui aveva fatto eco la promessa del Governatore regionale Stefano Bonaccini: "Dobbiamo intervenire prima che la curva di discesa non diventi una slavina, prima che la pera non abbia il declino della pesca. Investiamo sulla pera? Lo avete detto voi. Facciamo un progetto e presentiamolo anche a livello di governo. Portiamo la nostra pera in Cina".

### IL PRIMO PASSO E IL FRONTE DELLA RICERCA

Oggi il primo passo può dirsi fatto: la Regione c'è, i produttori pure. L'Emilia-Romagna, infatti, ha scelto di investire oltre 2,3 milioni di euro, tra quest'anno e il prossimo, per sostenere la nuova Aop, Associazione di organizzazioni di produttori, oltre a contributi per la certificazione di prodotto Igp e per la promozione sui mercati nazionali ed esteri. Non solo, proprio per rendere questo frutto più resistente e tollerante alle avversità, oltre alla lotta alla cimice asiatica che dallo scorso anno si avvale dell'introduzione della piccola e innocua vespa samurai con risultati incoraggianti, i Consorzi Fitosanitari di Modena e di Reggio Emilia con un cofinanziamento della Regione stanno lavorando a un progetto innovativo per difendere le pere dalla maculatura bruna, avversità che ha colpito duro negli ultimi due anni. Si tratta di un

## Le risorse in campo

L'impegno di via Aldo Moro a sostegno del progetto è importante: oltre 2,3 milioni di euro per sostenere la nuova Aop e altre risorse per la sperimentazione scientifica. Già a partire da quest'anno, la Regione finanzia con 120mila euro la nascente Aop pera che, anche mettendo insieme i due progetti Opera e Origine Group che si erano sviluppati in parallelo per il rilancio del frutto, aggregherà tutti i produttori dell'Emilia-Romagna per rafforzare lo sviluppo della pera Igp e quindi la qualità e riconoscibilità del frutto. Ad oggi sono già 19 le imprese, di cui sei non Op, che hanno aderito al protocollo d'intesa e che rappresentano approssimativamente fra il 60-70% della produzione gestita a livello regionale. E nel 2022 altri 2,2 milioni di euro saranno disponibili per sostenere la certificazione del prodotto Igp come catalizzatore comune del processo di valorizzazione del prodotto e per promuovere le pere dell'Emilia-Romagna sui mercati nazionali e internazionali. Obiettivo è portare a raddoppiare la produzione certificata, da meno di 4mila a 8mila tonnellate e nel prossimo far certificare almeno il 35% della produzione controllata dall'Aop.



nuovo progetto che mutua l'esperienza in corso per il settore vitivinicolo e vede al lavoro anche l'Università di Bologna per la realizzazione di uno spray a base di Rna in grado di contrastare la maculatura bruna. Questo sistema si basa su un raffinato meccanismo di riconoscimento e successiva inibizione di alcuni geni specifici. I

primi risultati della ricerca si inizieranno a vedere già nel 2023 dopo le valutazioni di laboratorio, di serra e poi, in condizioni controllate, anche di campo dove saranno svolti test di efficacia dello spray su foglie e frutti. Tutta la linea di ricerca è a livello sperimentale e, se i riscontri saranno positivi e la normativa aprirà alle nuove biotecnologie alternative a quelle di vecchia generazione, si potrà passare successivamente al trasferimento della nuova metodologia in campo.

### LA PRESENTAZIONE UFFICIALE

Il piano di rilancio della pera è stato presentato il 14 giugno scorso in video conferenza dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, insieme all'assessore regionale all'Agricoltura, Alessio Mammi. Presenti il presidente del CSO, Paolo Bruni e il direttore scientifico Agroter e responsabile del progetto, Roberto Della Casa. Collegati da remoto l'europarlamentare Paolo De Castro, il presidente

del Consorzio della pera dell'Emilia-Romagna Igp, Adriano Aldrovandi, e il rappresentante delle imprese aderenti al progetto, Mauro Grossi.

"L'ortofrutta è un settore strategico per l'agroalimentare della nostra regione – hanno spiegato il presidente Bonaccini e l'assessore Mammi - e la pera, uno dei 44 prodotti Dop e Igp che fanno dell'Emilia-Romagna la regione leader in Europa per prodotti con certificazione di qualità e origine controllata, è una delle nostre eccellenze riconosciute a livello nazionale e internazionale. Per questo la costituzione di una associazione di organizzazioni di produttori che ne custodisca e ne sviluppi tutto il potenziale rappresenta un asset economico di rilievo e da sostenere. E oltre ai primi 2,3 milioni di euro di investimento nel biennio continueremo ad appoggiare il progetto con altri fondi fino a tutto il 2024. Parliamo infatti di oltre 15mila addetti, tra attività dirette e indotte, del 35% della produzione lorda vendi-



bile regionale, 18mila e 900 ettari coltivati, quindi occupazione e capacità imprenditoriale, valori che dobbiamo garantire anche guardando al futuro sviluppo della nostra agricoltura".

"L'elemento di assoluta novità di questa progettualità – ha spiegato Roberto Della Casa - è rappresentato dall'utilizzo delle funzionalità previste dal Regolamento Omnibus per favorire l'aggregazione fra imprese. Quest'ul-

tima avrà come elemento comune fra i partecipanti lo sviluppo dell'indicazione geografica protetta sulla pera IGP. La nascita di una Associazione di Organizzazioni di Produttori, aperta anche ad altre imprese, è il cuore pulsante del progetto e si occuperà prioritariamente dello sviluppo e del controllo della qualità delle pere su base collettiva insieme al governo della immissione sul mercato del prodotto". "Siamo orgogliosi che l'indicazione geografica protetta sulla pera dell'Emilia-Romagna – ha aggiunto Aldrovandi - possa fungere da catalizzatore di questo progetto per i produttori del territorio. È una straordinaria opportunità di dare finalmente lustro a una eccellenza del nostro territorio". "La situazione di grave crisi del comparto – ha concluso Grossi - ha compatto il sistema imprenditoriale attorno a un progetto che aggrega i nostri tratti comuni legati a una frutticoltura di qualità rispettando le peculiarità distintive delle singole imprese".

Cercate uno specialista che possa affiancare la vostra azienda nella tutela dei crediti commerciali in Italia e nel mondo?



#### Assicurazione dei Crediti, Cauzioni e C.A.R - Recupero Crediti

La gestione dei crediti è un elemento chiave per garantire valore all'impresa. La missione di Coface è di agevolare le attività commerciali delle imprese a livello globale attraverso una gamma completa di prodotti e servizi versatili ed efficienti di assicurazione e gestione dei crediti.

L'offerta di Coface è progettata per consentire alle aziende di gestire e proteggere con cura i propri crediti e di lavorare in tutta sicurezza, in Italia e all'Estero.

#### Agenzia Generale dell'Emilia Romagna

Sede Legale: Ravenna

CREDITPARTNER Srl  
Via Antonio Meucci 1 (scala C)  
48100 Ravenna  
tel. 0544 408911  
ravenna@coface.it

Presidente CreditPartner srl

Mario Boccaccini

**coface**  
FOR SAFER TRADE

NUMEROSI AMPLIAMENTI DI GAMMA PER I DUE BRAND

# Yoga e Derby Blue, un'estate di novità per bar e ristoranti

Giovanni Bucchi

Con la riapertura dei locali, Conserve Italia presenta nuove proposte per l'Horeca.

**N**uovi prodotti per sostenere la piena ripartenza in sicurezza dei locali, tornando a spingere quel consumo fuori-casa che fino a prima dell'emergenza Covid segnava ogni anno importanti tassi di crescita. È così che Conserve Italia si è fatta trovare pronta per l'estate tuttora in corso, con una strategia di innovazione preparata durante i mesi più difficili della pandemia e finalizzata a proporre a distributori, grossisti e operatori della filiera dell'Horeca un'ampia gamma di nuove proposte capaci di valorizzare la frutta conferita dai soci agricoltori.

“Non abbiamo mai smesso di stare al fianco degli operatori del settore così colpiti dagli effetti del Covid – spiega Gabriele Angeli, direttore marketing Horeca di Conserve Italia -. Non abbiamo mai fatto mancare il nostro sostegno e il nostro apporto a distributori, grossisti, baristi, ristoratori e gestori di locali, cercando di risolvere i tanti problemi che si sono verificati e investendo nelle innovazioni di prodotto per rispondere meglio alle richieste dei consumatori, anche rispetto alle esigenze di maggiore sicurezza”.

E proprio l'innovazione si sta rivelando l'elemento prin-



cipale grazie al quale superare questa fase così difficile. “È fondamentale, e Conserve Italia la sta portando avanti a tutti i livelli – continua Angeli -. Stiamo riorganizzando la struttura commerciale della Divisione Horeca, che non sarà più suddivisa tra divisione food e beverage, le quali invece lavoreranno unite per meglio sfruttare le opportunità. Stiamo per lanciare il portale dell'Accademia dell'Horeca di Conserve Italia per comunicare in maniera più diretta e approfondita agli operatori del settore i nostri valori

cooperativi, la nostra filiera italiana, la forza dei nostri marchi. Inoltre, stiamo presentando sul mercato numerose novità di prodotto nella categoria dei succhi e delle bevande a base di frutta”. E qui arrivano le sorprese più importanti. “Partiamo innanzitutto – aggiunge Angeli - dall'allargamento della gamma Yoga L'Arte del 100% con i nuovi i gusti La Nettarina 'con Pesca e Nettarina di Romagna Igp' e La Pera 'con Pera dell'Emilia-Romagna Igp'. Si tratta di due prodotti 100% tracciabili e con una filiera cortissima, realizzati con frutta di qualità prodotta da alcune aziende agricole romagnole nostre socie, che abbiamo appositamente selezionato e lavorati nello stabilimento di Massa Lombarda”. Un modo quindi per valorizzare ancora di più il ruolo dei soci produttori, accorciando la filiera e rendendoli protagonisti con etichette e denominazioni che richiamano direttamente alle aree di produzione.

“Sempre per Yoga – conclude Angeli - abbiamo introdotto nei bar i Centrifugati (un gustoso mix di frutta, verdura e spezie), abbiamo allargato la gamma del tè con Yotea Zero (senza zuccheri aggiunti), mentre sia per Yoga che per

Derby Blue siamo in fase di lancio con il prodotto Difesa Ace Passion che contiene vitamine A,C, D e Zinco che aiutano il sistema immunitario. Infine, abbiamo allargato la gamma Derby Blue con il gusto kiwi-mela”.



PRODUZIONE AFFIDATA AD

# Alegra commercializzerà le nettarine piatte "Ondine"

Alessandro Pantani

Progetto club altamente innovativo: la nuova serie è stata selezionata dal breeder francese ASF e Agrintesa ha acquisito licenza di produzione e commercializzazione dal gruppo spagnolo Frutaria. Alegra avrà il compito di valorizzare le nuove nettarine piatte sul mercato.

**C'**è una grande novità nel mondo della frutta estiva: sono le nettarine piatte "Ondine<sup>®</sup>", marchio commerciale di una nuova serie selezionata dalla francese ASF di cui Agrintesa, socia e cooperativa di riferimento di Alegra, ha acquisito licenza di produzione e commercializzazione dal gruppo spagnolo Frutaria (unica in Italia insieme al gruppo Mazzoni).

Gustosa polpa bianca e facile da mangiare, Ondine rientra a pieno titolo nell'universo degli snack o finger food, come i biscotti e il cioccolato, ma in una versione sana e genuina che garantisce al consumatore un'esperienza di gusto straordinaria come confermato dalla vittoria, anche nel 2021, del premio "Saveur de l'année".



"Da un paio d'anni seguiamo le varietà PPA, che consideriamo molto interessanti sia dal punto di vista produttivo che commerciale - spiega il Direttore Generale di Agrintesa, Cristian Moretti -. La serie Ondine riunisce varietà di nettarine piatte molto omogenee, tutte di altissima qualità, che saranno le prime ad essere sviluppate su grande scala europea nell'ambito del progetto del club Ondine. I nostri associati avranno l'opportunità di produrre questa importante innovazione varietale attraverso uno specifico progetto di sviluppo già definito nei mesi scorsi. La commercializzazione avverrà sia nel mercato nazionale che all'estero attraverso la società Alegra. L'interesse di tutta la nostra filiera è alto e negli ultimi mesi

sono già stati piantati circa 13 ettari. L'attenzione all'innovazione dei prodotti e alle nuove tendenze dei consumatori ha sempre contraddistinto Agrintesa, ed è così anche con Ondine".

"Quello di Ondine - spiega il Direttore Generale di Alegra, Mauro Laghi - è un progetto Club inedito: Spagna, Francia, Italia e Portogallo per la prima volta stanno tentando di trovare una comune collaborazione per sviluppare un'innovazione varietale di elevato valore qualitativo e commerciale, connotata da uno specifico marchio commerciale con l'obiettivo di favorire un rilancio del settore che da più parti è ormai considerato imprescindibile". Nuove, gustose, di alta qualità e molto allineate ai nuovi stili di consumo, le nettarine piatte Ondine si presentano con epidermide rosso intenso per almeno il 90% della superficie e maturano tra fine giugno e fine di agosto. "Prima di arrivare alla commercializzazione sono state tenute sotto osservazione per un paio d'anni in un campo dimostrativo in Romagna e ora saranno oggetto di un preciso progetto di diffusione programmata nei prossimi 6 anni, a partire proprio dal 2021. La formula Club, infatti, prevede non solo il controllo degli standard qualitativi ma anche quello della gestione del marchio, della programmazione commerciale a livello europeo e della pianificazione delle attività di promozione e marketing, oltre alla programmazione produttiva e la diffusione commerciale insieme a Spagna e Francia".



L'AZIENDA SARÀ PRESENTE A MACFRUT E FRUIT ATTRACTION

# Naturitalia, fra frutta estiva e ritorno in fiera

Augusto Renella  
Marketing R&D Manager Naturitalia

Entrano nel pieno le esportazioni della frutta estiva di Naturitalia, business unit di Apo Conerpo: oltre alle drupacee, ai nastri di partenza anche l'export di uva da tavola dalla Sicilia e, a seguire, la stagione delle uve dalla Puglia.

**E**xport estivo al via per Naturitalia: nonostante le avversità meteorologiche che hanno colpito in primavera la produzione delle drupacee in alcune zone del Nord Italia, lo sviluppo delle esportazioni per la business unit di Apo Conerpo

segna, nella prima parte della stagione, una crescita dei flussi verso l'estero delle albicocche. Complice una minore pressione da parte dei Paesi europei concorrenti, le produzioni di drupacee di Naturitalia stanno recuperando quote in esportazione nei mercati di Germania e Scandinavia dove, oltre a una buona qualità del prodotto offerto, sono state avviate delle nuove relazioni commerciali con alcuni gruppi della grande distribuzione organizzata.

Pesche, nettarine e albicocche sono i prodotti di punta offerti da Naturitalia nella prima parte della stagione estiva: a questi prodotti si aggiungeranno le uve da tavola, dove Naturitalia vanta una buona tradizione produttiva nelle proprie cooperative associate in Puglia e un assortimento completo di uve con seme e senza seme, oltre alle produzioni di uva da agricoltura biologica, particolarmente apprezzate nei mercati scandinavi. E nei prossimi mesi saranno proprio le produzioni di uva senza semi bianca, rossa e verde a entrare nel vivo, alle quali si aggiungeranno le proposte tradizionali di uva con seme come Vittoria, Italia e Red



Globe, particolarmente apprezzate in alcuni mercati europei come Francia, Germania ed Est Europa, dove quote importanti di consumo per queste uve continuano a essere mantenute.

## RIAPRONO I PADIGLIONI

Dopo un prolungato periodo di interruzione a causa dei rischi della pandemia, ripartono le manifestazioni fieristiche di settore. Naturitalia parteciperà con uno spazio espositivo alla prossima edizione del Macfrut, in programma a Rimini dal 7 al 9 settembre prossimo: la fiera segna un momento importante per la ripartenza di alcune delle attività di marketing del settore e un'occasione per tornare ad incontrare gli operatori del settore dopo una lunga assenza. Oltre alla fiera Macfrut, Naturitalia parteciperà nel mese di ottobre alla manifestazione Fruit Attraction di Madrid con un proprio spazio espositivo, sancendo, in questo modo il ritorno a una dimensione internazionale delle attività in presenza dell'azienda.



SUPERATI GLI ALTRI FINALISTI: COOP, ILIP, RP CIRCUITI, ZESPRI

# Opera vince il Macfrut Digital Video Award

Jacopo Serafini

Il video realizzato per la prima edizione del premio legato alla manifestazione riminese ha convinto la giuria e ha raggiunto la rosa dei cinque finalisti dove è risultato il più votato da un'ampia platea di utenti che lo hanno preferito alle produzioni dei contendenti. Complimenti anche dal presidente di Macfrut, Renzo Piraccini.

“**P**erché scegliere una pera Opera? Per buonissime ragioni!”. Sarà il claim, sarà la bontà delle pere Opera, sarà la scelta di comunicare in modo colorato, ironico, accattivante e fresco: i motivi possono essere molti ma il fatto rimane: **la prima edizione di Macfrut Digital Video Award va ad Opera, il Consorzio specializzato nella coltivazione della pera.** A decretare il successo del video, presentato in occasione della prima edizione di Macfrut Digital (settembre 2020), sono stati gli **utenti iscritti alla piattaforma macfrutdigital.com** che lo hanno votato tra i cinque finalisti: Coop, Ilip, Rp Circuiti, Zespri e appunto Opera (elettori che si sono contesi anche un voucher per due persone e tre notti al Grand Hotel di Rimini, il cui vincitore è stato estratto nell'urna allestita per l'occasione tra tutti i partecipanti alla votazione”.



Scansiona il QR Code per vedere il video di Opera.

Il video di Opera è arrivato in finale insieme agli altri 4 selezionati dopo il vaglio rigoroso di una giuria d'eccezione che aveva valutato tutte le produzioni sotto il profilo della qualità artistica ed efficacia comunicativa: un pool di giudici formato da Enrico Vanzina (regista), Cecilia Dazzi (attrice) e Adele Ammendola (giornalista Rai).



I 5 video finalisti erano stati scelti da un gruppo di 80 visionari singolarmente dai tre giurati, a loro volta scelti tra tutti i video partecipanti alla prima edizione di Macfrut Digital. A decretare il vincitore assoluto invece sono stati gli **utenti iscritti alla piattaforma di Macfrut Digital** che hanno avuto a disposizione due mesi (1 marzo – 30 aprile) per votare uno dei cinque video finalisti.

## APPUNTAMENTO A MACFRUT 2021

“Siamo soddisfatti di questa prima edizione di Macfrut Digital Video Award, testimonianza di **un nuovo modo di comunicare l'ortofrutta** – spiega il **presidente di Macfrut Renzo Piraccini** – Uno dei punti cardine di Macfrut Digital, infatti, era la realizzazione di un video che in 55” chiedeva alle aziende di presentarsi a una platea mondiale grazie alle possibilità offerte della piattaforma digital. **L'alta qualità dei video e la grande partecipazione degli utenti hanno confermato la peculiarità di questa iniziativa che non ha eguali nel settore.** Ringrazio tutti i partecipanti e in modo particolare i tre giudici d'eccezione che hanno reso unico questo progetto”. **Appuntamento a Macfrut a Rimini il 7-9 settembre prossimo, quindi, per scoprire dal vivo le caratteristiche uniche delle pere Opera.**

## LEADER EUROPEO DELL'ORTOFRUTTA



Nata più di 50 anni fa con l'obiettivo di valorizzare la produzione di migliaia di aziende agricole, Apo Conerpo è la principale Organizzazione di produttori ortofrutticoli europea con 47 cooperative, 6.000 produttori delle regioni più vocate d'Italia, una produzione di 1.050.000 tonnellate e un fatturato di 700 milioni di euro.

Apo Conerpo offre alla propria clientela una gamma completa di ortofrutta di qualità, naturale e dalle ottime caratteristiche organolettiche. L'offerta di Apo Conerpo viene commercializzata allo stato fresco, ma anche indirizzata alla trasformazione per produzioni "firmate" da marchi storici come Valfrutta, Yoga, Derby, Jolly Colombani e Cirio.

L'attività di Apo Conerpo si sviluppa lungo l'intera filiera, ma nasce in campagna, dove i tecnici forniscono precise indicazioni su scelte varietali, programmi di coltivazione e disciplinari di produzione, tenendo conto della vocazionalità da un lato e dell'evoluzione del mercato dall'altro. A livello commerciale, Apo Conerpo si avvale del supporto di cinque società (Alegra, Naturitalia, Valfrutta Fresco, Opera per le pere e Brio per il biologico) in grado di garantire risposte rapide e flessibili alle richieste del consumatore.

La mission di Apo Conerpo si traduce in un impegno costante di valorizzazione del prodotto dei soci, ispirandosi ai principi di mutualità e agli ideali che contraddistinguono da sempre la cooperazione.





# BPER:

Banca

I NOSTRI PRODOTTI PER LE AZIENDE AGRICOLE

## Soluzioni per coltivare i tuoi progetti.

Vogliamo essere ancora più attenti al territorio. Per questo abbiamo pensato a un pacchetto di prodotti e servizi che affiancano l'imprenditore agricolo nella propria attività. Ti proponiamo soluzioni finanziarie sia per l'attività ordinaria che straordinaria.

Ti aspettiamo in filiale per trovare insieme la migliore soluzione per te.

[www.bper.it](http://www.bper.it)  
800 20 50 40



Vicina. Oltre le attese.

